

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LVII
n. 2-A

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2008-2011

(Articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni)

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(**PRODI**)

E DAL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
(**PADOA SCHIOPPA**)

Trasmesso alla Presidenza il 29 giugno 2007

(Relatore: **VENTURA**)

NOTA: Il presente stampato contiene i pareri espressi dalle Commissioni permanenti I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni), II (Giustizia), III (Affari esteri e comunitari), IV (Difesa), VI (Finanze), VII (Cultura, scienza e istruzione), VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici), IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni), X (Attività produttive, commercio e turismo), XI (Lavoro pubblico e privato), XII (Affari sociali), XIII (Agricoltura) e XIV (Politiche dell'Unione europea), e dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

La V Commissione permanente (Bilancio, tesoro e programmazione), il 27 luglio 2007, ha deliberato di riferire favorevolmente sul Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011. In pari data, la Commissione ha chiesto di essere autorizzata a riferire oralmente.

Per il testo del Documento di programmazione economico-finanziaria si rinvia allo stampato Doc. LVII n. 2.

PAGINA BIANCA

INDICE

PARERI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 118-BIS DEL REGOLAMENTO ...	<i>Pag.</i>	5
I COMMISSIONE (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)	»	7
II COMMISSIONE (Giustizia)	»	10
III COMMISSIONE (Affari esteri e comunitari)	»	12
IV COMMISSIONE (Difesa)	»	15
VI COMMISSIONE (Finanze)	»	17
VII COMMISSIONE (Cultura, scienza e istruzione)	»	20
VIII COMMISSIONE (Ambiente, territorio e lavori pubblici)	»	23
IX COMMISSIONE (Trasporti, poste e telecomunicazioni)	»	27
X COMMISSIONE (Attività produttive, commercio e turismo)	»	30
XI COMMISSIONE (Lavoro pubblico e privato)	»	33
XII COMMISSIONE (Affari sociali)	»	35
XIII COMMISSIONE (Agricoltura)	»	39
XIV COMMISSIONE (Politiche dell'Unione europea)	»	41
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	»	43

PAGINA BIANCA

PARERI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 118-*BIS*
DEL REGOLAMENTO

PAGINA BIANCA

I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

(Relatore: ADENTI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La I Commissione,

esaminato, per la parti di competenza, il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011;

considerato che nel documento:

si sottolinea l'importanza del rafforzamento del sistema nazionale di sicurezza quale fattore di sviluppo del Paese e, in tale ambito, si rileva la necessità di prevedere puntuali misure destinate alla operatività ed efficacia del comparto delle forze di polizia e delle forze armate, anche in relazione ai particolari compiti ed alla specificità delle funzioni svolte;

nell'ambito delle politiche della legalità e della sicurezza, si riconosce come fondamentale l'apporto di tutte le forze di polizia alla lotta contro la criminalità organizzata in tutte le sue forme;

si riconosce l'importanza di potenziare il rapporto di complementarità tra i diversi livelli di governo che collaborano alle politiche della sicurezza e si sottolinea la rilevanza dei progetti di sicurezza integrata intrapresi negli ultimi mesi, i quali, attraverso istituti di programmazione negoziata e di concertazione interistituzionale, hanno promosso il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali nell'elaborazione di strategie organizzative nel settore;

si sottolinea la necessità di sviluppare forme di coordinamento nel controllo del territorio, in particolare attraverso il ricorso agli strumenti della polizia di prossimità e di comunità e al riordino dei presidi territoriali, eventualmente sopprimendo gli uffici non più necessari, nonché l'opportunità di ridurre l'utilizzo di personale di polizia per mansioni di carattere amministrativo;

si rimarca l'importanza dell'innovazione tecnologica nell'ambito delle politiche della sicurezza e si evidenzia l'importanza delle iniziative volte allo sviluppo della carta d'identità elettronica e all'interscambio dei dati anagrafici;

si ricordano gli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale e comunitaria in materia di immigrazione, diritto d'asilo e tutela dei rifugiati, e si individuano — quali strumenti per assicurare nel modo migliore l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri e per realizzare un maggiore sviluppo dei loro diritti — l'acquisizione della cittadinanza, la promozione di progetti di inclusione sociale, il rafforzamento della collaborazione tra i diversi livelli di governo nell'ambito dei Consigli territoriali per l'immigrazione, il miglioramento delle condizioni di vita degli immigrati ancora oggi ospitati nei centri di accoglienza e nei centri di identificazione;

si dedica un paragrafo (V.5), all'interno del capitolo V (*Politiche della crescita sostenibile*), alle tematiche della semplificazione normativa e amministrativa e, in tale quadro, si rimarca il legame tra il livello qualitativo della regolazione e il grado di competitività del Paese e si sottolinea l'esigenza che il processo di semplificazione sia inserito in un quadro di azione coerente che non si limiti alla riduzione del numero delle regole, ma comprenda misure di miglioramento delle regole esistenti;

si individuano quindi come obiettivi da perseguire, oltre alla semplificazione normativa e alla riduzione del numero delle leggi, la riduzione degli oneri amministrativi per i cittadini e le imprese, la semplificazione delle procedure e la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni;

si dedica un paragrafo (VII. 2), collocato nell'ambito del capitolo VII (*Sostenibilità finanziaria*), al tema della modernizzazione della pubblica amministrazione, di cui si evidenzia la valenza stra-

tegica anche ai fini della competitività del Paese;

viene posto in rilievo come il Governo, con il *Memorandum* d'intesa sul lavoro pubblico e la riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, firmato con i sindacati maggiormente rappresentativi, nonché con l'Intesa sulla conoscenza, intenda creare una connessione tra la modernizzazione del settore pubblico, gli obiettivi economico-sociali del Paese ed una maggiore efficienza ed efficacia dei servizi offerti ai cittadini, le cui esigenze e bisogni devono essere il centro di riferimento;

in tale ottica viene inquadrata anche l'esigenza della riforma dell'organizzazione del lavoro del pubblico impiego tramite la valutazione delle prestazioni e delle professionalità, di una gestione degli uffici che ottimizzi le risorse disponibili, dell'attribuzione di un ruolo prioritario ai processi di innovazione tecnologica;

viene chiarito che l'attività del Governo nell'ambito delle politiche innovative previste nel *Memorandum* passerà attraverso il rinnovo dei contratti pubblici, con l'impegno a rafforzare le esigenze di formazione del personale;

con riguardo al personale dirigente, è sottolineato l'intendimento di accelerare il processo di ricambio sulla base della competenza e del merito, di correggere alcune modalità di accesso e di meglio definire lo *status* della dirigenza, riaffermando il principio della valutazione ai fini del mantenimento o della revoca degli incarichi;

nell'ambito delle politiche per l'equità sociale, si sottolinea l'importanza delle azioni in materia di pari opportunità e diritti di cittadinanza, delle quali è evidenziata la finalità di promozione di una crescita stabile ed equilibrata nel Paese;

in tale quadro è resa nota la volontà del Governo di istituire un fondo destinato a un piano di azione per la promozione e la tutela dei diritti umani, a

un piano d'azione contro ogni forma di discriminazione e a un piano straordinario per il lavoro alle donne e l'accesso alle carriere e all'impresa;

preso atto che il documento formula un richiamo all'urgenza di razionalizzare i costi della politica;

considerato che lo sviluppo delle autonomie realizzatosi in questi ultimi anni sia nell'ambito degli enti territoriali sia nell'ambito delle pubbliche amministrazioni ha finora seguito prevalentemente logiche interne a ciascuna istituzione;

rilevata l'esigenza di costruire un quadro coerente e comparabile delle attività svolte dai diversi livelli territoriali e dai diversi enti, che consenta ad ogni livello di governo una verifica della razionalità di ogni spesa pubblica, assicurando altresì opportune forme di trasparenza e rendicontabilità nei confronti dei cittadini;

considerato inoltre che il Ministro dell'interno, Giuliano Amato, nel corso dell'audizione svolta il 30 maggio 2007 presso la I Commissione, ha segnalato l'assoluta urgenza di garantire al comparto della sicurezza, alle forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco gli stanziamenti necessari anche solo per assicurare da parte loro l'ordinaria attività di presidio del territorio;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia espressamente segnalata l'esigenza di incrementare la dotazione finan-

ziaria per il comparto della sicurezza, al fine di rafforzare e mantenere alta ed efficace l'azione di contrasto nei confronti della criminalità, nonché per le esigenze operative del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

e con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità di inserire uno specifico riferimento all'esigenza di prevedere misure, anche di carattere normativo, volte a:

sviluppare criteri e procedure per assicurare un più efficiente svolgimento delle funzioni pubbliche da parte delle singole Istituzioni e dei diversi livelli di governo in osservanza dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, stabiliti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione, in particolare evitando la duplicazione di apparati amministrativi;

introdurre procedure di coordinamento fra diversi livelli territoriali e fra organismi pubblici non territoriali in modo da evitare la sovrapposizione di competenze, con particolare riferimento alla riduzione o soppressione di strutture o funzioni in conseguenza dell'istituzione di nuovi organi o dell'attribuzione di nuove competenze ad altri livelli;

rafforzare gli strumenti volti a garantire la conoscenza da parte dell'opinione pubblica sulle spese e sulle attività delle istituzioni pubbliche, al fine di assicurare la massima trasparenza nei confronti dei cittadini circa i cosiddetti costi della politica.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

(Relatore: GAMBESCIA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La II Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica (DPEF) per gli anni 2008-2011;

condivisa la scelta di individuare nella riduzione dei tempi dei processi, nel contenimento dei costi della giustizia e nella certezza del diritto le priorità fondamentali da perseguire al fine di assicurare maggiore efficienza ed incisività al funzionamento dell'amministrazione giudiziaria;

espressa una profonda preoccupazione per la persistente lentezza dei processi, che, oltre che a ledere diritti costituzionalmente riconosciuti ai cittadini, limita gravemente le possibilità di sviluppo e di crescita della società nel suo complesso nonché la competitività dell'Italia nel contesto internazionale;

evidenziata la necessità di intraprendere iniziative volte al potenziamento, all'adeguamento e alla messa in sicurezza delle strutture penitenziarie, con particolare riferimento al problema del sovraffollamento degli istituti carcerari e alla necessità di assicurare migliori condizioni di vivibilità a favore dei detenuti;

sottolineata l'esigenza di potenziare gli strumenti per la tutela dell'infanzia, anche riformando le competenze dei tribunali ordinari e dei tribunali dei minori, istituendo il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, semplificando le procedure in materia di adozione e affidamento, riorganizzando e rafforzando l'Osservatorio contro la pedofilia;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia dato maggiore risalto ai problemi della giustizia collocandoli anche in una prospettiva dello sviluppo del Paese in termini di produttività e competitività;

2) sia sottolineata la necessità di assicurare risorse finanziarie finalizzate all'incremento delle risorse umane nonché alla fornitura di beni e servizi occorrenti per un corretto e celere esercizio della funzione giudiziaria;

3) sia rilevato che anche attraverso una adeguata razionalizzazione dell'orga-

nizzazione degli uffici giudiziari può comunque essere perseguita una maggiore efficienza del servizio-giustizia;

4) siano assicurati gli investimenti infrastrutturali per la riqualificazione degli uffici giudiziari esistenti e per la realizzazione di nuovi uffici giudiziari, nonché per la ristrutturazione degli istituti penitenziari ovvero per la realizzazione di nuovi;

5) siano potenziati gli strumenti per la tutela dell'infanzia secondo quanto evidenziato nella parte motivata del parere.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

(Relatore: MONACO)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La III Commissione,

esaminato, per gli aspetti di propria competenza, il Documento di Programmazione Economico Finanziaria (DPEF) relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2);

ritenuto condivisibile il quadro di impegni ed interventi per il settore della politica estera, alla luce dell'assetto macroeconomico delineato dal DPEF, anche nella prospettiva dell'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria;

apprezzata la determinazione del Governo ad agire prioritariamente sul fronte dello sviluppo economico, della crescita sostenibile, dell'equità sociale e del risanamento in tutte le politiche di settore, salvaguardando gli equilibri di bilancio già

conseguiti in vista del raggiungimento del risultato del pareggio, stimato per il 2011;

rilevato che i risultati positivi, ottenuti anche grazie alla legge finanziaria per il 2007, consentono di non adottare una manovra correttiva e di porre mano ad una redistribuzione delle risorse, nel pieno rispetto degli impegni assunti in sede internazionale ed europea, con particolare riferimento al rispetto del piano di rientro dall'eccessivo disavanzo;

valutata positivamente la priorità assegnata alla razionalizzazione della spesa pubblica, inclusa quella destinata a sostenere i costi della politica, al fine di sostenere la competitività e l'accelerazione del ritmo di crescita con il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni ai diversi livelli di governo;

rilevata l'opportunità di cogliere a pieno le opportunità derivanti dal positivo

andamento del quadro congiunturale dell'economia mondiale, integrando le tradizionali priorità geopolitiche del nostro Paese con un'attenzione rafforzata verso i Paesi dei Balcani occidentali, del Mediterraneo, nonché le economie emergenti in Asia, Africa e America Latina;

considerata la rilevanza attribuita dal DPEF alla promozione della proiezione internazionale e alla internazionalizzazione del sistema economico italiano, che implica la capacità della rete diplomatico consolare del nostro Paese di far fronte alle nuove sfide in un contesto economico globalizzato;

apprezzati i passi compiuti nella direzione di un recupero del ritardo, registrato dall'Italia, sul versante della cooperazione allo sviluppo, al fine di assolvere all'impegno di giungere entro il 2010 ad una percentuale dello 0,51 del PIL per quanto riguarda l'aiuto pubblico allo sviluppo e ad un raddoppio degli aiuti per l'Africa;

segnalata favorevolmente l'attenzione riservata ai cambiamenti climatici ed agli obiettivi del Protocollo di Kyoto;

valutato positivamente l'inserimento tra gli interventi vincolanti, che potrebbero costituire oggetto di una manovra correttiva futura, l'integrazione del Fondo AIDS nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, gli interventi per i Paesi più poveri finanziati attraverso la Banca Mondiale (IDA XIV) e i contributi agli altri organismi di cooperazione internazionale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) si dia priorità all'ulteriore rafforzamento e razionalizzazione della rete diplomatico consolare dell'Italia, ivi inclusi gli istituti di cultura e le scuole italiane

all'estero, anche in considerazione della rilevanza delle comunità italiane nel mondo, ponendo fine alla tendenza, registrata in passato, di ridurre progressivamente le risorse umane e finanziarie, al fine di attuare gli obiettivi di una maggiore proiezione internazionale del nostro Paese e internazionalizzazione del sistema economico italiano, anche con riguardo alla ricerca scientifica e tecnologica;

2) nell'ambito delle azioni da porre in essere per realizzare l'obiettivo della proiezione internazionale dell'Italia, si consideri la necessità che il Governo, alla luce dei processi di trasformazione in atto nelle società dei cosiddetti Paesi emergenti, nonché dei decisi segnali di ripresa economica che provengono da aree del pianeta come l'Africa e l'America Latina, preveda un rafforzamento del ruolo e della presenza dell'Italia in tali aree, oltre che sullo scenario europeo e nelle relazioni transatlantiche ed euroasiatiche;

3) si operi affinché l'Italia, nell'ambito delle politiche per la crescita sostenibile, contribuisca, in modo sinergico con la comunità internazionale, alla predisposizione di strumenti efficaci per la gestione dei grandi fenomeni connessi al processo di globalizzazione, con riferimento alle emergenze di carattere ambientale, al crimine internazionale, alla lotta alla povertà e alla fame nel mondo, come pure alle conseguenze sul piano umanitario dei conflitti e delle situazioni di crisi che interessano tutte le aree del pianeta;

4) si consideri, di conseguenza, l'opportunità di incrementare gli stanziamenti per i fondi globali ed in generale per l'aiuto allo sviluppo in modo conforme agli impegni assunti, al fine di assicurare la credibilità dell'Italia nelle sedi multilaterali, con particolare riferimento agli aiuti destinati all'Africa;

5) anche alla luce delle complesse questioni di politica estera che in questa

fase interessano l'area dell'Europa Centro Orientale, che è di immediato interesse strategico per il nostro Paese, si valuti l'urgenza di assicurare adeguate risorse alle iniziative di carattere regionale, quali ad esempio l'Iniziativa Centro Europea (INCE), capaci di rafforzare il dialogo politico e realizzare il consolidamento democratico ed economico in una pro-

spettiva durevole di stabilità, prosperità e sicurezza per tutto il continente europeo;

6) si assicuri una puntuale e sistematica informazione del Parlamento da parte del Governo circa le risorse e gli adempimenti conseguenti agli impegni di cui ai punti precedenti.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

(Relatore: CREMA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La IV Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2);

premesso che:

il Governo intende confermare sia l'obiettivo del pareggio di bilancio e della riduzione del debito pubblico al di sotto del 100 per cento del PIL entro il 2011, sia quello di un indebitamento netto pari al 2,2 per cento del PIL nel 2008, come indicato nell'aggiornamento del Programma di stabilità del dicembre 2006;

per realizzare tali obiettivi, il Governo non ritiene necessario realizzare una manovra netta aggiuntiva per il 2008, in quanto le nuove o maggiori spese che saranno disposte dalla legge finanziaria per l'anno 2008 dovranno essere compensate da corrispondenti riduzioni di spesa,

al fine di non aumentare la pressione fiscale;

il DPEF per la prima volta dedica un apposito paragrafo alla Difesa in cui, da un lato, si evidenzia il necessario legame che deve sussistere tra le funzioni istituzionali affidate alle Forze armate e le risorse ad esse assegnate e, dall'altro, si individuano le principali linee strategiche che il Governo intende seguire affinché tale legame risulti coerente, anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo;

valutate positivamente le predette linee strategiche e in particolare quelle da cui emerge l'approfondimento in corso circa la sostenibilità dell'attuale modello di Difesa in rapporto ai vincoli connessi al dettato della Costituzione, agli accordi internazionali ed alle risorse disponibili, nonché l'impegno del Governo a salvaguardare i livelli di efficienza e funzionalità dei mezzi, sistemi ed infrastrutture

oggetto di capitalizzazione destinati alla Difesa e alla Sicurezza nazionale;

considerato che:

il citato impegno dovrebbe assicurare conseguentemente, rispetto al passato, un adeguato livello di spesa, sia per consumi intermedi, sia per investimenti fissi lordi del Ministero della difesa;

tale obiettivo potrebbe essere raggiunto anche attraverso la riforma del bilancio dello Stato, la cui struttura dovrebbe essere articolata per missioni e per programmi, in modo da consentire, da un lato, il superamento del criterio delle previsioni di bilancio fondate sulla spesa storica e, dall'altro, il recupero di margini di manovra per una diversa allocazione delle risorse;

sensibili miglioramenti nella gestione della spesa potrebbero essere ottenuti nel comparto Difesa, perseguendo l'obiettivo di realizzare un sistema logistico interforze che escluda eventuali duplicazioni di attività;

valutata la necessità, anche ai fini della razionalizzazione della spesa, di indicare tra le misure da adottare in conseguenza della sospensione della chiamata

alla leva, anche la drastica riduzione del numero dei tribunali militari, il cui carico di lavoro, proprio per effetto di tale sospensione, ha subito una rilevante diminuzione;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia prevista tra le misure da adottare a seguito della sospensione della chiamata alla leva, anche ai fini della razionalizzazione della spesa, la drastica riduzione del numero di tribunali militari, con conseguente rimodulazione delle dotazioni organiche dei magistrati militari, del personale di cancelleria e di segreteria e contestuale transito delle unità eccedenti nei corrispondenti ruoli della magistratura ordinaria e del Ministero della giustizia;

e con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di prevedere tra gli obiettivi da perseguire, in vista dell'ottimizzazione della spesa nel comparto Difesa, anche quello della realizzazione di un sistema logistico interforze che escluda eventuali duplicazioni di attività.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE)

(Relatore: VICHI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La VI Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2);

evidenziato come il Documento indichi le linee di politica economica che il Governo intende perseguire nei prossimi anni, in piena continuità con quanto indicato nel precedente Documento di programmazione economico-finanziaria;

sottolineato come, per la prima volta da molti anni, il DPEF non preveda alcuna manovra correttiva netta per l'anno 2008, in considerazione del favorevole andamento delle entrate tributarie registratosi nel 2006 e nel 2007, che ha consentito di rivedere al ribasso le previsioni di indebitamento netto per gli anni 2007 e successivi contenute nel precedente DPEF;

rilevato come il Governo abbia deciso di destinare, attraverso il decreto-legge

n. 81 del 2007, attualmente all'esame della Camera, una quota parte delle maggiori entrate ad interventi in materia di spesa che rispondono a finalità di particolare rilievo sociale;

rilevato come l'evoluzione tendenziale del quadro macro-economico prospettata nel DPEF evidenzi un andamento sostanzialmente positivo del tasso di crescita del PIL e del tasso di disoccupazione;

evidenziato come l'evoluzione del quadro di finanza pubblica indicato nel DPEF segnali, negli anni di riferimento, una costante riduzione del livello di indebitamento netto in rapporto al PIL, nonché una progressiva riduzione del rapporto tra debito pubblico e PIL;

rilevato come il DPEF preveda un progressivo abbassamento della pressione fiscale ed una parallela riduzione dell'incidenza sul PIL, tanto della spesa corrente

primaria, quanto della spesa in conto capitale;

evidenziato come il Governo indichi, nel DPEF, una serie di ulteriori interventi, il cui contenuto specifico dovrà essere successivamente definito, nell'ambito delle quali assume particolare rilevanza la riduzione dell'ICI sulla prima casa e l'introduzione di detrazioni IRPEF in favore degli inquilini di prime case di abitazione;

rilevato come il DPEF non preveda per il 2008 una manovra correttiva di finanza pubblica, e che il reperimento delle risorse necessarie a finanziare gli interventi nuovi e/o politicamente rilevanti sarà realizzato attraverso una contestuale diminuzione e ridisegno della spesa corrente;

rilevato come il DPEF evidenzi una dinamica delle entrate tributarie, nel periodo di riferimento, più favorevole di quanto ipotizzato in precedenza, in ragione dell'incremento del gettito di natura permanente determinato dal più favorevole andamento dell'economia e dai positivi effetti delle misure per il contrasto all'evasione fiscale adottate nel corso dell'ultimo anno;

rilevato come il DPEF rappresenti una significativa testimonianza dei primi risultati raggiunti dalla politica tributaria seguita dal Governo, che, perseguendo un'azione rigorosa di contrasto all'evasione fiscale, sta consentendo di reperire risorse finanziarie che possono essere utilizzate sia per ridurre la pressione fiscale, sia per realizzare nuove iniziative di spesa;

considerato che, nelle materie di specifica competenza della Commissione Finanze, il Documento evidenzia con chiarezza le aree sulle quali si svilupperà l'ulteriore azione di politica tributaria dell'Esecutivo, indicando come obiettivi prioritari la riduzione del carico tributario, l'alleggerimento della tassazione sulla casa, il sostegno dei redditi medio-bassi e delle famiglie, l'incentivazione alla competitività delle imprese, la semplificazione del si-

stema tributario e il rafforzamento del federalismo fiscale;

ritenuto che tali obiettivi debbano essere perseguiti attraverso riforme di carattere strutturale, in raccordo con il sistema delle autonomie e dei corpi sociali;

rilevato come l'obiettivo, prospettato dal Governo, di giungere all'unificazione delle detrazioni e degli assegni familiari consenta di superare le criticità dell'attuale sistema, che non prevede l'applicazione degli assegni familiari in favore dei titolari di reddito di lavoro autonomo, risolvendo altresì il problema dei soggetti incapienti, i quali non possono fruire delle detrazioni IRPEF attualmente previste, incrementando in tal modo il livello di equità orizzontale del sistema tributario;

segnalata la necessità di procedere con decisione sulla strada della riduzione della tassazione ICI sulla prima casa e dell'introduzione di detrazioni in favore degli inquilini, in sintonia con quanto previsto in materia dal disegno di legge di delega C. 1762, attualmente in discussione presso l'Assemblea della Camera;

evidenziato come la riforma dell'IRES e della tassazione di impresa, da attuarsi mediante la riduzione delle aliquote di imposta e l'ampliamento delle basi imponibili, dovrà consentire l'emersione di materia imponibile attualmente evasa, al fine di ridurre il carico tributario sui contribuenti che adempiono ai propri obblighi tributari;

sottolineata l'esigenza che gli interventi tributari per l'incentivazione delle aggregazioni di impresa e degli investimenti in ricerca siano calibrati in termini tali da assicurare la massima efficacia a tali misure, superando le criticità evidenziate da analoghi interventi in materia adottati nel corso degli ultimi anni;

sottolineata altresì l'esigenza di proseguire nel processo di semplificazione del sistema tributario, eliminando gli adempimenti inutili gravanti soprattutto sulle piccole e medie imprese, e migliorando la

qualità del rapporto tra fisco e contribuente;

evidenziata, sotto quest'ultimo profilo, l'opportunità di procedere ad interventi di razionalizzazione del *corpus* normativo vigente in materia tributaria, anche mediante la realizzazione di testi unici, evitando il ricorso ad interventi normativi disarmonici rispetto alla struttura fondamentale del sistema, ed assicurando inoltre un maggiore rispetto dei principi sanciti dallo Statuto dei diritti del contribuente;

evidenziata la cruciale rilevanza politica costituita dall'attuazione del federalismo fiscale, il quale dovrà realizzarsi, tenendo conto delle legittime esigenze prospettate dagli enti locali e dalle Regioni, in un quadro complessivo che garantisca un maggior grado di autonomia finanziaria dei livelli di governo decentrati, nonché un adeguato livello di perequazione tra le diverse aree del Paese,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

(Relatore: DE BIASI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011;

premesso che:

per la prima volta dopo molti anni non è stata necessaria una manovra correttiva di metà anno, fatto assai rilevante, e che si procede ad una redistribuzione di entrate volte ad intervenire su priorità decisive per l'equità sociale, per il ruolo internazionale del Paese, per lo sviluppo del sistema e dell'università;

occorre ricordare che la spesa nei settori di competenza della Commissione si configura sempre più come investimento per la modernizzazione del Paese;

non sono ulteriormente rinviabili riforme di settore nel cinema e nello spettacolo dal vivo;

in conformità con la scelta di attuazione del Titolo V della parte seconda della Costituzione, si dovrà procedere al coordinamento fra istruzione, formazione professionale e poli tecnologici;

l'obiettivo di estendere le opportunità di istruzione e di conoscenza è elemento di connessione fra emancipazione sociale, crescita, piena cittadinanza;

per quanto riguarda il settore della pubblica istruzione, appaiono condivisibili gli interventi che il Governo ha iniziato a sviluppare e che intende portare a compimento nel quadriennio 2008-2011, con particolare riferimento all'innalzamento dell'obbligo di istruzione, all'attuazione dell'autonomia scolastica, alla riorganizzazione dell'Istituto nazionale per la valuta-

zione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), al rafforzamento dei sistemi di misurazione e di valutazione dei risultati, alla valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, all'attuazione di misure per l'edilizia scolastica, all'intervento sugli ostacoli organizzativi, nonché all'avvio del programma nazionale di istruzione nel Sud e all'approvazione dell'intesa con le organizzazioni sindacali in merito alla riqualificazione del lavoro docente, attraverso la riforma dei percorsi di entrata e di carriera e della disciplina della mobilità, allo scopo di rispettare gli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona;

per quanto riguarda il settore dell'università e della ricerca, risulta apprezzabile l'obiettivo di investimenti fissato dal Governo di raggiungere, a medio termine, la media dei paesi dell'OCSE, e cioè del 2,5 per cento, di cui due terzi provenienti dal settore privato dove si registrano le maggiori carenze, confermando tra le priorità del Governo il rilancio anche dell'alta formazione artistica e musicale nelle politiche governative, ferma l'esigenza di passare dall'attuale 0,88 per cento per la formazione universitaria all'1,2 per cento, migliorando la qualità, promuovendo rigore e trasparenza, riducendo gli sprechi, e aprendo alla formazione permanente, investimenti per promuovere il diritto allo studio attraverso borse di studio, esenzioni da tasse e contributi, offerta di nuovi residence universitari e l'internazionalizzazione del sistema universitario;

con riferimento alle attività culturali, è ribadito l'impegno del Governo di valorizzare i beni e le attività culturali, con la previsione di risorse disponibili per il settore che dovrebbero passare, nel quadriennio di riferimento, dallo 0,26 per cento all'1 per cento del bilancio e la realizzazione di programmi specifici a sostegno del cinema, attraverso l'approvazione di misure di incentivazione fiscale finalizzate ad attrarre produzioni straniere sul territorio e rendere disponibile una rete distributiva attenta ai giovani autori e ai film *d'essai*, dello spettacolo dal

vivo, con l'individuazione di nuovi modelli organizzativi per i musei, il riconoscimento di un'autonomia economico-finanziaria alle strutture dedicate alle attività di promozione dei libri e della lettura e l'introduzione di meccanismi di incentivazione per la compravendita e la donazione di opere d'arte e per il completamento del Museo nazionale delle Arti del XXI secolo;

con riferimento alle politiche giovanili, il Governo intende avviare una politica di potenziamento delle strutture dedicate alla pratica sportiva nelle scuole e nella società;

con riferimento al settore della comunicazione, sono previsti interventi di infrastrutturazione che il Governo dovrebbe attuare d'intesa con regioni ed enti locali, utilizzando le risorse previste dalle delibere del CIPE per il 2008 a beneficio delle aree sottoutilizzate, nonché gli stanziamenti recati dalla legge finanziaria, garantendo l'universalità dell'accesso alla rete internet in tutto il Paese, un'accelerazione del processo di modernizzazione delle reti di telecomunicazione, un adeguato supporto alla fase di transizione alla tecnologia digitale, anche con l'ausilio di investimenti che possano consentire, in tempi ragionevoli, la contemporanea ricezione di programmi in tecnica analogica e digitale, in attesa della definitiva conversione al sistema interamente digitale, prevista per il 2012, nel rispetto del principio della « neutralità tecnologica » sancito dalla Commissione europea;

con riguardo alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, il Governo intende sostenere le attività di investimento finalizzate alla realizzazione del progetto di digitalizzazione, anche con specifico riferimento alla definizione di nuove offerte editoriali e programmati interventi volti alla diffusione e promozione della tecnologia digitale, mediante agevolazione dell'offerta di servizi interattivi di pubblica utilità, la previsione di incentivi per i fornitori di contenuti in tecnica digitale, nonché la concessione di *bonus* alle famiglie economicamente disa-

giate per l'acquisto di apparati di ricezione in tecnica digitale terrestre, via cavo o satellitare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) nell'ambito dell'università e della ricerca, occorre evidenziare il luogo di coordinamento interministeriale dei programmi di ricerca, anche per poter valutare il rapporto fra pubblico e privato nella ricerca e nel sistema degli incentivi finanziari;

b) nel medesimo ambito di cui alla lettera *a)*, è opportuno mettere in evidenza la scelta di individuare meccanismi in grado di premiare il merito e le capacità del personale docente ad ogni livello e di avviare la risoluzione del problema del precariato con un piano pluriennale di concorsi;

c) è auspicabile che si proceda con maggiore determinazione al processo di internazionalizzazione del sistema universitario e della ricerca secondo principi di qualità, in conformità con le indicazioni europee del Libro verde sullo spazio europeo della ricerca in una relazione più stretta tra università e territorio.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

(Relatore: BOCCI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La VIII Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2), con il relativo Allegato I, contenente il « Programma delle infrastrutture », ai sensi della legge n. 443 del 2001;

valutata positivamente la strategia proposta dal DPEF per il risanamento, la qualità ambientale e lo sviluppo strutturale dell'economia, che impegnerà la restante parte della corrente legislatura e che già oggi può contare sui significativi risultati ottenuti nell'ultimo anno rispetto ai dati macro-economici;

considerato che, con riferimento ai settori di più diretta competenza della VIII Commissione, il documento rappresenta, oggi, una ideale prosecuzione delle misure già avviate nel luglio dello scorso anno,

con particolare riferimento all'ambiente e alle infrastrutture, essendo evidente che il Governo, nel corso dell'ultimo anno, ha dovuto mettere ordine ad una situazione particolarmente complessa e intricata sotto il profilo normativo ed economico-finanziario, correggendo e integrando la legislazione vigente in materia, nonché reperendo le necessarie risorse finanziarie;

rilevato come il DPEF cerchi di introdurre una innovativa « chiave interpretativa » nel quadro delle scelte strategiche complessive di politica economica, soffermandosi sulla rilevanza della sostenibilità ambientale, soprattutto in relazione agli obiettivi su cui l'Italia si è impegnata in campo energetico, e come, in tale ambito, un'attenzione particolare sia dedicata all'aggiornamento degli adempimenti derivanti dal Protocollo di Kyoto, in relazione al quale si sottolineano le conseguenze economiche connesse alla sua mancata applicazione, che rischiano di far aumen-

tare i costi fino a 2,56 miliardi di euro all'anno per il periodo 2008-2012, in assenza di misure rigorose di riduzione delle emissioni;

dato atto al Governo di avere compiuto importanti passi in avanti nella direzione della consapevolezza dei dati ambientali, ma rilevato, allo stesso tempo, che il DPEF avrebbe potuto più opportunamente dare seguito agli auspici formulati di recente dalla VIII Commissione, in particolare nell'ambito della relazione all'Assemblea sulle tematiche relative ai cambiamenti climatici (approvata lo scorso 28 giugno), in cui si afferma che « il primo passaggio fondamentale per riorientare le politiche pubbliche (...) consiste nel trasmettere con chiarezza a tutte le istituzioni, al sistema economico e produttivo del Paese, agli attori e agli operatori del settore e, più in generale, all'opinione pubblica, un messaggio chiaro: la lotta ai cambiamenti climatici costituisce una priorità per il sistema nazionale »;

riconosciuto, altresì, con riguardo alla programmazione delle opere infrastrutturali strategiche, il chiaro sforzo compiuto dal Governo nell'offrire un quadro coerente e credibile di impegni finanziari sulle singole opere, una capacità di elaborazione progettuale, nonché la volontà di rafforzare l'attenzione su alcune grandi opere che esso intende portare a compimento;

considerato, tuttavia, che il DPEF e il relativo « Allegato Infrastrutture » non operano una scelta selettiva delle priorità infrastrutturali, limitandosi, in realtà, a prendere atto dello stato di avanzamento progettuale e finanziario delle opere, nonché delle valutazioni di priorità derivanti dalla concertazione svolta con le singole regioni;

rilevato, peraltro, che nei richiamati documenti è comunque presente una enucleazione dei principi ai quali dovrà uniformarsi, per i prossimi anni, la programmazione degli interventi infrastrutturali, ossia: condivisione della gerarchia delle priorità tra i vari livelli istituzionali (na-

zionale, regionale e subregionale); coerenza con il disegno generale di programmazione dello sviluppo del territorio nazionale; stato di avanzamento e livello di sostenibilità degli interventi; compatibilità delle scelte con le risorse disponibili e con i tempi individuati per il loro impiego;

preso atto, quindi, delle forti novità di impostazione dei documenti di programmazione infrastrutturale inviati al Parlamento e giudicato ora importante — per consentire un definitivo ed efficace « salto di qualità » — comprendere come le priorità indicate nell'Allegato sulle infrastrutture possano conformarsi agli indirizzi di carattere generale enunciati nel testo medesimo — quali, ad esempio, la sostenibilità ambientale, l'intermodalità, la riduzione del trasporto su gomma e l'incentivazione di quello su rotaia, il collegato trasferimento di merci e passeggeri dalla strada alle ferrovie e al mare — facendo in modo che il risultato finale dell'elenco di opere sia inquadrabile in una reale logica di sistema;

ritenuta chiara, in proposito, l'intenzione del Governo di partire dagli obiettivi di riduzione del deficit qualitativo e quantitativo che caratterizza l'offerta infrastrutturale delle regioni del Centro Nord e di valorizzazione delle potenzialità dei territori del Mezzogiorno, delineando altresì un « filo conduttore » delle politiche infrastrutturali, individuato in tre questioni ritenute decisive per lo sviluppo del Paese, quali la mobilità, le città e la casa;

rilevato che, proprio sotto quest'ultimo profilo, il Governo ha compiuto un importante passo nel sistematizzare i temi della città e della casa all'interno di un documento quale l'Allegato sulle infrastrutture, sebbene la legge limiti tale Allegato alla sola individuazione delle opere infrastrutturali strategiche;

ritenuta proficua la scelta di riunire in un unico contesto le politiche di ammodernamento infrastrutturale, di sviluppo urbanistico e di edilizia abitativa e residenziale e segnalata l'esigenza di dare, ora, un nuovo impulso agli interventi per

la politica della casa, adottando ogni utile provvedimento per l'attuazione delle misure — ampie e articolate — contenuto all'interno del DPEF e dello stesso Allegato, che fanno peraltro capo alle soluzioni individuate, in modo condiviso, non soltanto nell'ambito del tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative, ma anche nella risoluzione — sostenuta da rappresentanti di tutte le forze parlamentari — approvata lo scorso 29 maggio dalla VIII Commissione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) partendo dalla valorizzazione del principio di sostenibilità contenuto nel DPEF, occorre dedicare un ruolo strategico alle politiche ambientali e alle diverse misure programmate da tutti i dicasteri, nei diversi settori di intervento, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto, in modo da tenere conto, trasversalmente, di ogni impatto di carattere politico-economico collegato alle misure ambientali e, in particolare, a quelle relative ai cambiamenti climatici, così da costruire una prospettiva completa e non settoriale di approccio a una problematica che si caratterizza per la sua pervasività;

b) in tale contesto, è necessario che l'azione del Governo in materia assicuri l'adozione di misure concrete finalizzate alla riduzione delle emissioni in base agli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto, definite secondo aree territoriali omogenee, e privilegi l'adozione di forme di incentivazione fiscale o di agevolazione per l'utilizzo di tecnologie caratterizzate da una maggiore sostenibilità ambientale, favorendo quelle che, anche in base ai risultati conseguiti con riferimento a precedenti esperienze (quali, ad esempio, le misure per il risparmio energetico in edilizia), si dimostrino più idonee a garantire risultati significativi, anche a parità di oneri per la finanza pubblica;

c) è necessaria una accelerazione delle procedure di emanazione dei decreti correttivi del decreto legislativo n. 152 del 2006 in materia di VIA/VAS/IPPC e di acque, garantendo — nel frattempo — l'applicazione alle infrastrutture strategiche dell'ordinaria procedura di valutazione di impatto ambientale;

d) prendendo atto del complesso e articolato quadro delle risorse finanziarie e dei fabbisogni residui per il completamento del programma di opere strategiche, occorre dare un nuovo slancio alla politica di infrastrutturazione del Paese — anche mediante un rafforzamento del confronto in sede parlamentare — contribuendo a costruire in termini positivi e concreti le politiche di settore per il futuro (*in primis*, attraverso un forte invito ad una maggiore collaborazione — nello spirito del decreto-legge n. 181 del 2006 — tra Ministero delle infrastrutture e Ministero dei trasporti) e favorendo l'opportunità che gli interventi per il potenziamento delle infrastrutture tengano conto dell'esigenza di rafforzare la programmazione delle opere ferroviarie e di orientare le politiche infrastrutturali nel senso di una maggiore coerenza rispetto alla loro dimensione ambientale, al principio di riequilibrio modale e di sviluppo territoriale, alle politiche della mobilità sostenibile, alla difesa del suolo;

e) a tal fine, occorre separare con nettezza le opere già avviate e quelle non ancora cantierate, orientando realmente la programmazione di queste ultime opere sulla base dei parametri enucleati dall'Allegato sulle infrastrutture, che al paragrafo 3.2 indica — quali elementi utilizzati per selezionare le priorità — la condivisione tra i livelli istituzionali (statale, regionale e locale) delle priorità di intervento, la coerenza con il disegno generale di programmazione dello sviluppo sul territorio nazionale, lo stato di avanzamento e i livelli di sostenibilità complessiva degli interventi (sia sotto il profilo dell'analisi costi/benefici, sia sotto quello degli impatti ambientali diretti e indiretti); a tal fine, le

richiamate opere siano inserite in un apposito elenco;

f) provveda, pertanto, il Governo a concentrare le disponibilità finanziarie esistenti sugli interventi che — secondo i criteri sopra richiamati — risultano effettivamente prioritari, privilegiando le infrastrutture di interconnessione più rilevanti, sia nel Nord del Paese (che rischia di pagare pesanti costi in termini di efficienza del sistema), sia nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno, e raccorrendo le iniziative poste in essere dai diversi soggetti responsabili, con particolare attenzione alle infrastrutture caratterizzate da ridotti costi ambientali e idonee a favorire il progressivo trasferimento di merci e passeggeri dalla strada alla ferrovia e al mare, nonché il potenziamento della mobilità urbana, del trasporto locale (con particolare riferimento alle ferrovie regionali) e delle linee di connessione e di valico (anche attraverso la predisposizione del piano della mobilità e il rifinanziamento del fondo sulla mobilità sostenibile);

g) pur nella consapevolezza della difficoltà di rilanciare un processo di riorientamento delle scelte politiche per il Mezzogiorno e di superamento progressivo dei ritardi accumulati negli ultimi decenni in tutti e quattro i settori modali (autostradale, ferroviario, portuale e aeroportuale), occorre garantire il rispetto delle disposizioni, di cui alla legge n. 443 del 2001, che prevedono di riservare, al netto dei finanziamenti comunitari, una quota minima di risorse per investimenti nel Sud del Paese, pari almeno al 30 per cento degli stanziamenti complessivi, garantendo, in particolare, il completamento delle infrastrutture ferroviarie con modalità omogenee rispetto al resto del Paese e l'immediata attuazione delle disposizioni di cui alla manovra finanziaria per il 2007 che hanno previsto l'attribuzione dei fondi

Fintecna alla realizzazione di interventi infrastrutturali per l'area dello Stretto;

h) considerata la gravissima emergenza idrica in atto in talune regioni meridionali, che appare chiaramente una diretta conseguenza della carenza strutturale delle reti idriche, occorre attribuire carattere di assoluta priorità agli interventi finalizzati a risolvere la evidente crisi infrastrutturale degli impianti, assicurando adeguati investimenti in questa direzione, anche attraverso l'accelerazione degli interventi sugli schemi idrici di cui al programma di infrastrutture ai sensi della legge n. 443 del 2001, nonché l'attuazione dei necessari interventi in materia di difesa del suolo e il rafforzamento delle politiche in favore dei grandi fiumi;

i) risulta necessario che il Governo provveda alla verifica del funzionamento della « legge obiettivo » e riferisca alle Commissioni competenti circa l'opportunità di eventuali modifiche, miglioramenti e revisioni della legge medesima;

l) sia data concreta attuazione agli impegni assunti — anche in sede parlamentare, con l'approvazione di importanti risoluzioni presso le Commissioni di merito — per la realizzazione degli interventi di rilancio delle politiche abitative e di riqualificazione delle aree urbane, garantendo, in particolare, l'adeguato rifinanziamento delle misure esistenti e la sistematizzazione delle politiche di sostegno a favore delle fasce sociali più deboli e delle politiche di rilancio dell'offerta, anche attraverso misure dirette ad agevolare interventi di recupero e di nuova edilizia residenziale pubblica, nonché a rendere permanenti gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e per il risparmio energetico in edilizia e per agevolare le locazioni, a favore sia dei proprietari che affittano secondo il canone concordato sia a favore degli inquilini.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

(Relatore: LOVELLI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La IX Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2), con il relativo Allegato I (Programma delle infrastrutture), contenente la ricognizione dello stato attuale degli interventi previsti dalla legge obiettivo e le « Opere prioritarie » per il periodo 2008-2012;

premesso che con tale Documento il Governo intende avviare politiche di superamento dei ritardi infrastrutturali, che tengano in massima considerazione le problematiche di sostenibilità ambientale, « come richiesto dalla centralità che tali questioni hanno assunto nelle economie moderne », che risultino eque per i profili sociali, avendo cura altresì del risanamento delle finanze pubbliche;

condivisa questa impostazione di fondo e gli obiettivi delineati per la manovra finanziaria del 2008, che dovrà contenere misure sostenibili in linea con il Protocollo di Kyoto di promozione della crescita, delle competitività e dell'equità sociale, e dovrà porre la massima attenzione affinché il risanamento dei conti pubblici non sia perseguito con misure di carattere deflattivo, che bloccherebbero la debole crescita attuale;

preso atto che nel Documento sono state opportunamente affrontate le importanti tematiche di cui al capitolo V (« Politiche per la crescita sostenibile »), e in particolare di cui ai paragrafi 11, 12 e 13 (rispettivamente attinenti a « infrastrutture », « mobilità » e « reti di telecomunicazione e digitalizzazione »), e in considerazione del fatto che è stato inoltre trasmesso alle Camere, come disposto dalla legge n. 443 del 2001, l'Allegato infrastrutture, concernente l'attuazione della Legge

Obiettivo e l'individuazione delle opere prioritarie da avviare entro il 2012 per complessivi 118 miliardi di euro,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

per quanto concerne i profili delle politiche per la mobilità e le infrastrutture:

a) che si determini una effettiva coerenza fra le politiche della mobilità, dei passeggeri e delle merci, le linee guida del Piano generale della mobilità e gli obiettivi del riequilibrio modale del sistema dei trasporti, a vantaggio del mare e della ferrovia, potenziando il trasporto aereo, anche attraverso una programmazione più coordinata fra i due ministeri competenti, delle infrastrutture e dei trasporti;

b) che, a tal fine, sia avviato un processo di riequilibrio nella ripartizione dei finanziamenti per investimenti tra le diverse modalità di trasporto, al fine di incrementare la percentuale di risorse da destinare alle infrastrutture ferroviarie e portuali, al trasporto pubblico locale e ai servizi per i pendolari, questi ultimi da incentivare anche con misure di defiscalizzazione del costo degli abbonamenti, alla mobilità urbana, alla sicurezza stradale, alla logistica e all'intermodalità, anche al fine di favorire lo sviluppo di un sistema di trasporti sostenibile, in coerenza con i preannunciati obiettivi del Piano generale della mobilità, che il Governo dovrà presentare tempestivamente in Parlamento per l'approfondimento da parte delle Commissioni competenti; in particolare si sottolinea la necessità di:

1) rifinanziare in modo significativo il fondo triennale per la mobilità sostenibile ed il fondo per i mezzi destinati al trasporto dei pendolari, nonché assicurare consistenti risorse per la realizzazione di reti tranviarie e metropolitane per il trasporto collettivo (a partire dalla legge 26 febbraio 1992, n. 211);

2) potenziare l'economia marittima dando attuazione alle autostrade del mare e avviando concrete politiche di sostegno alla portualità, attuando le nuove misure fiscali già previste dalla legge finanziaria per il 2007, sia per quanto riguarda i porti di *transshipment*, sia con riferimento al sistema degli scali finali, individuando soluzioni adeguate, in particolare attraverso la modalità ferroviaria, al transito delle merci in entrata e in uscita dai porti che investe le città portuali, e dando attuazione alle disposizioni previste dalle leggi di settore;

3) inserire misure di sostegno del trasporto combinato, per garantire risorse concrete di supporto all'intermodalità, e potenziare il programma di interconnessione fra gli aeroporti e la rete logistica nazionale;

4) mettere a punto un sistema coerente di *governance* della sicurezza stradale, vera priorità nazionale su cui interviene con misure immediate il disegno di legge n. 2480, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, provvedendo al finanziamento del Piano nazionale della sicurezza stradale con uno stanziamento adeguato per il prossimo triennio, da destinare alla prevenzione, all'implementazione dei controlli sulle strade e al supporto di interventi infrastrutturali « prioritari » per questa finalità e da individuare come tali nell'Allegato infrastrutture; potenziare e migliorare la sicurezza anche in tutte le altre modalità di trasporto;

c) che, pertanto, la valutazione e selezione delle opere prioritarie indicate nell'Allegato Infrastrutture vada oltre il criterio dello stato di avanzamento di progetti e cantieri, ma corrisponda agli obiettivi di riequilibrio delle modalità di trasporto ed agli impegni ed obiettivi per la riduzione delle emissioni del gas serra nel comparto trasportistico assunti in sede internazionale dal Governo, oltre che di rafforzamento delle esigenze infrastruttu-

rali e delle vocazioni delle diverse aree del Paese, con particolare riferimento:

1) allo sviluppo di filiere logistiche che siano effettivamente in grado di agevolare il trasferimento delle merci dai centri di produzione a quelli di consumo, per contribuire all'incremento della competitività delle imprese italiane, assumendo come riferimento il Piano generale dei trasporti e della logistica del 2001 e l'aggiornamento del 2006 in attesa del nuovo Piano generale della mobilità; in questo contesto assumono particolare rilievo le piattaforme strategiche territoriali individuate nel DPEF, per il cui sviluppo devono essere previste adeguate risorse;

2) al superamento delle carenze infrastrutturali delle regioni meridionali, puntando a recuperare il *gap* accumulato e recentemente evidenziato dal rapporto SVIMEZ, specificando che la prevista quota del 45 per cento della spesa ordinaria di investimenti al Sud e non meno del 30 per cento delle risorse previste dalla legge obiettivo, siano computate al netto di fondi di provenienza comunitaria, nonché al rafforzamento del ruolo dei corridoi di traffico delle regioni settentrionali, data l'importanza fondamentale che rivestono nella rete dei trasporti transnazionali;

d) in coerenza con le indicazioni sopra espresse e parallelamente all'elaborazione del Piano generale della mobilità è urgente procedere alla riforma della legge-obiettivo, al fine di ripristinare la corretta programmazione delle opere e di reintrodurre il ricorso alle procedure di valutazione di impatto ambientale dei progetti;

e) appare inoltre meritevole di approfondimento la proposta contenuta nel DPEF di estendere il « federalismo infrastrutturale », con l'obiettivo di ricondurre tale procedura nell'ambito di un quadro legislativo certo e nell'ambito di una pianificazione sostenibile e territorialmente integrata del sistema dei trasporti e delle infrastrutture;

per quanto concerne i prospettati nuovi assetti del capitale sociale delle aziende partecipate dallo Stato:

f) circa il prospettato collocamento in borsa del 49 per cento del capitale azionario di Fincantieri, si ribadisce che la decisione conclusiva deve essere adottata previa verifica del piano industriale e a seguito di una compiuta concertazione con le parti sociali;

g) con riferimento alla ipotizzata cessione di quote di partecipazioni di Poste Italiane detenute direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze, si ritiene necessario procedere ad un approfondimento in mancanza di un piano industriale e in presenza di un generico riferimento nel documento « al verificarsi di determinate condizioni »;

h) sempre con riferimento a Poste Italiane, si proceda ad un processo di riorganizzazione aziendale che, anche in base alle conclusioni che saranno raggiunte nell'ambito del tavolo di concertazione all'uopo già attivato dal Governo e agli indirizzi contenuti nella risoluzione approvata da questa Commissione il 28 novembre 2006, consenta di rendere comunque certi i meccanismi di finanziamento del servizio universale, anche in vista del probabile differimento dell'avvio del processo di completa liberalizzazione dei servizi postali in ambito comunitario;

per quanto riguarda le reti di telecomunicazione e la digitalizzazione:

i) si rappresenta l'esigenza che le risorse finanziarie che si intendono investire ai fini del superamento del *digital divide* siano effettivamente finalizzate a garantire una copertura della banda larga anche nei piccoli centri dell'intero territorio nazionale e a promuovere il rafforzamento tecnologico necessario per sostenere la transizione del sistema televisivo dall'analogico al digitale, nonché a valorizzare a tal fine l'infrastruttura fisica e tecnologica della rete postale universale.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

(Relatore: MERLONI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La X Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra per gli anni 2008-2011;

rilevato che il DPEF per gli anni 2008-2011 stima, per il 2007, un tasso di crescita del PIL in termini reali, del 2 per cento, a fronte dell'1,9 per cento registrato nel 2006, confermando dunque la previsione di crescita fornita nel marzo scorso nella Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica (RUEF);

rilevato altresì, in termini più generali, che per quanto riguarda le valutazioni effettuate dal documento in merito alla materia pensionistica non si tiene opportunamente conto da un lato dell'incremento delle risorse derivante dall'aumento dei contributi deciso in sede di approvazione della scorsa legge finanziaria e dall'altro del miglioramento del dato relativo al tasso di disoccupazione;

sottolineato, per quel che riguarda la politica energetica, che nel DPEF si sottolinea la necessità e la volontà del Governo di agire su più fronti per rafforzare le infrastrutture energetiche stesse attraverso: la realizzazione di nuovi terminali di rigassificazione di GNL e gasdotti di importazione, il potenziamento delle capacità dei gasdotti esistenti, la rapida attivazione di nuovi stoccaggi di gas in sotterraneo sia per le riserve strategiche, sia per le esigenze di mercato e la diversificazione delle rotte di approvvigionamento e dei paesi fornitori;

rilevato altresì che, per quel che riguarda la materia delle «fonti rinnovabili», nel DPEF si sottolinea come agli strumenti di incentivazione vigenti si aggiungeranno specifiche misure già contenute nel Quadro strategico nazionale per il periodo 2007-2013 e nel Programma industria 2015, cercando nel contempo di rilanciare, attraverso un programma di

medio-lungo periodo, la ricerca nei settori delle nuove tecnologie per l'efficienza, lo sfruttamento delle fonti rinnovabili, della cattura e sequestro chimico dell'anidride carbonica e del ciclo dell'idrogeno;

considerato che in tema di innovazione e competitività il Governo intende proseguire nell'azione di sostegno al sistema produttivo già delineata con l'iniziativa « Industria 2015 » e nella definizione delle strategie del « Quadro strategico nazionale 2007-2013 », intervenendo, in particolare, a sostegno del sistema industriale italiano e orientandolo verso obiettivi ad alto contenuto tecnologico, attraverso la diffusione della cultura dell'innovazione e della ricerca;

preso atto che nel documento di programmazione economico-finanziaria si sottolinea, per quel che riguarda il settore della ricerca, la necessità di nuovi investimenti pubblici e soprattutto privati, da attrarre soprattutto attraverso manovre sul versante fiscale e normativo;

segnalato che, nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese, il Documento sottolinea come a partire dal 2007 la strategia promozionale del nostro Paese si baserà su Linee Diretrici Triennali (primo ciclo 2008-2010) che garantiranno alle azioni di internazionalizzazione una maggiore capacità di programmazione fondata su: priorità geografiche definite; promozione strategica a salvaguardia dei settori tradizionali del *Made in Italy* (automazione, agroalimentare, abbigliamento, arredamento), nonché potenziamento dei settori più innovativi; utilizzo della leva dell'internazionalizzazione per favorire la crescita dimensionale delle PMI, puntando su progetti di aggregazione per distretti o per filiera; operazioni promozionali congiunte e coordinate delle Regioni e degli enti locali;

rilevato che in materia di turismo il Governo intende perseguire gli obiettivi della definizione di adeguate strategie di prodotto, spostando l'impegno pubblico sul miglioramento dell'offerta e in particolare del rapporto qualità/prezzo, favo-

rendo i progetti caratterizzati da una forte aggregazione imprenditoriale, promuovendo un'azione incisiva ed unitaria del turismo nazionale sul mercato mondiale, rafforzando la filiera turistica territoriale, puntando in particolare sul miglioramento della capacità di rispondere all'elevata stagionalità della domanda;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) appare necessario che il Governo provveda all'istituzione di efficienti meccanismi di monitoraggio dell'evoluzione della spesa pubblica che possano costituire validi e realistici supporti per la valutazione dei documenti di programmazione finanziaria;

b) in materia di politica energetica appare necessario che le decisioni assunte siano complessivamente definite in sede di approvazione del Piano Energetico Nazionale;

c) occorre meglio specificare e individuare le strategie normative e fiscali che il Governo intende perseguire al fine di attrarre la partecipazione dei privati al finanziamento della ricerca e dell'innovazione, invertendo una sfavorevole tendenza caratteristica del nostro sistema-Paese;

d) occorre prevedere una politica complessiva di riduzione della pressione fiscale, che favorisca i processi di innovazione e di internazionalizzazione delle imprese, anche attraverso processi di accorpamento delle piccole e medie imprese;

e) occorre procedere, come più volte annunciato, alla riforma complessiva dei meccanismi di incentivazione alle imprese, al fine di indirizzare in maniera più puntuale i finanziamenti in favore dei settori e delle realtà maggiormente innovative e dinamiche, e che attuano nel contempo politiche dirette alla tutela dell'occupazione e alla sua stabilità;

f) occorre indirizzare la politica complessiva del Governo verso l'incremento dei salari reali dei lavoratori al fine di incidere sullo sviluppo dell'economia anche sul versante dell'aumento della domanda interna;

g) per quanto riguarda il commercio con l'estero e la tutela del *Made in Italy* occorre effettuare un riscontro sulle politiche già avviate negli anni passati, in

particolare in relazione al raccordo della politica statale con le iniziative, spesso poco coordinate, assunte in questo settore dalle regioni e dagli enti locali;

h) in relazione alle politiche finalizzate al rilancio del turismo appare necessario destinare al settore risorse specifiche finalizzate al miglioramento della qualità e pluralità dell'offerta e al contenimento dei relativi costi.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

(Relatore: DELBONO)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La XI Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2008-2011 per le parti di competenza;

preso atto che il Documento prospetta che la legge finanziaria per il 2008 non conterrà alcuna manovra correttiva a fini di risanamento della finanza pubblica, ma soltanto « una riprogrammazione della spesa, con aumenti in alcuni settori che saranno compensati da riduzioni in altri settori » e con esclusione di ogni ipotesi di aumento della pressione fiscale;

preso atto dell'impegno, enunciato dal Documento, di attuare politiche volte a favorire una maggiore equità intergenerazionale anche dal punto di vista previdenziale;

rilevato che, nel quadro programmatico del Documento, si prevede una poli-

tica finalizzata ad una sensibile espansione dell'occupazione ed una graduale ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione;

preso atto che le tendenze predette potranno realizzarsi solo in presenza di una crescita sostenuta dell'economia, di politiche attive per il lavoro e, in particolare, di interventi specifici in favore dei giovani, delle donne e delle lavoratrici e dei lavoratori più anziani;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si preveda la piena attuazione di tutte le misure per la crescita e l'equità indicate dalla legge finanziaria per il 2007;

b) riguardo alla spesa pubblica, si sottolinei la necessità di un rafforzamento dell'azione di qualificazione e di selettività

della spesa stessa, mantenendone costanti i livelli;

c) riguardo alle politiche per il contrasto del lavoro nero ed irregolare e per l'elevamento del livello dell'attività di prevenzione degli infortuni sul lavoro, si sottolinei l'esigenza di un rapido e qualificato proseguimento nell'esame del disegno di legge di iniziativa governativa sulla sicurezza sul lavoro e di una piena attuazione delle norme approvate lo scorso anno;

d) si valuti l'opportunità di raccomandare l'adozione di interventi organici in favore dei giovani, anche al fine di superare la dimensione di precarietà presente nel pubblico impiego come nel lavoro privato ed aggravata da norme che necessitano di modifica, considerando che l'obiettivo rimane quello di alzare il tasso di occupazione, e quindi di anticipare l'ingresso nel mondo del lavoro, allineando l'Italia alle medie degli altri Paesi europei. Il conseguimento di tali obiettivi permetterebbe anche un miglioramento della misura delle prestazioni pensionistiche future, che il sistema di calcolo contributivo pone in stretta connessione con l'anzianità contributiva. Occorre perciò con determinazione perseguire l'applicazione di norme relative alla contribuzione figurativa, alla totalizzazione dei contributi ed al riscatto degli anni di studio universitario;

e) siano rafforzate le politiche di *welfare*, con particolare riferimento alle situazioni di maggiore vulnerabilità economica (quali i nuclei monoparentali, le famiglie numerose e con figli minori, gli anziani soli). Tale rafforzamento può essere conseguito anche con una efficace riforma dei sistemi di protezione sociale, in particolare per le donne in maternità

(come previsto dalla legge finanziaria per le donne assunte con contratto a progetto), per i giovani e gli *over 50*;

f) si sottolinei anche la rilevanza sociale delle politiche di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, considerando tra l'altro che ogni misura volta a favorire l'occupazione delle donne pone anche i presupposti per un incremento della natalità;

g) si inviti il Governo ad avviare entro l'anno la discussione in Parlamento per l'approvazione del piano straordinario per il lavoro delle donne, al fine di aumentare l'occupazione ed eliminare le disparità tra generi, rimuovendo gli ostacoli all'ingresso ed alla permanenza delle donne nel lavoro;

h) sempre nell'ambito di politiche del lavoro mirate a promuovere l'occupazione delle fasce più deboli, siano messe in atto misure volte a favorire la stabilità occupazionale dei giovani, delle lavoratrici e dei lavoratori ultracinquantenni, senza la quale risulta illusoria qualsiasi ipotesi di prolungamento, anche volontario, della vita lavorativa;

i) si preveda che all'aumento della produttività del lavoro avvenuto negli ultimi tempi corrisponda anche un adeguamento delle politiche retributive, valorizzando il contributo del lavoro e della sua qualità alla crescita complessiva del sistema economico;

l) con riferimento alle precedenti osservazioni, sia sviluppato un particolare impegno, anche mediante l'elaborazione normativa ed amministrativa, sui temi quali gli strumenti di incontro domanda-offerta di lavoro e la formazione continua.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

(Relatore: BIANCHI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La XII Commissione,

esaminato per le parti di competenza il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011,

premesso che:

il DPEF 2008-2011 è presentato congiuntamente al decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, recante « Disposizioni urgenti in materia finanziaria » e al disegno di legge-delega sul federalismo fiscale che dà piena attuazione al Titolo V della Costituzione;

dal Documento emerge come i provvedimenti adottati sino ad ora dal Governo abbiano segnato una inversione di tendenza nella direzione di portare lo stato sociale del Paese al livello dei più avanzati Stati della Unione Europea;

per la prima volta, dopo molti anni, il quadro della finanza pubblica permette

di conseguire gli obiettivi programmatici senza dover ricorrere ad una manovra correttiva di metà anno, anche grazie alle misure strutturali della legge finanziaria 2007, e gli interventi da adottare saranno in linea con la necessità di operare una redistribuzione delle risorse;

considerato che:

rispetto alle previsioni dello scorso anno, il tasso di crescita medio del PIL nel 2007-2011 è aumentato di oltre mezzo punto percentuale, passando dall'1,30 per cento all'1,84 per cento;

il debito pubblico quest'anno ritornerà a scendere, attestandosi al 105,1 per cento del PIL;

resta invariato l'obiettivo di conseguire l'azzeramento del deficit nel 2011;

la pressione fiscale inizierà a diminuire l'anno prossimo e continuerà a calare negli anni successivi;

si conferma il rispetto degli obiettivi di rientro del deficit concordati con l'Unione europea;

superata la stagnazione dell'ultimo quinquennio e l'emergenza dei conti pubblici, il Governo intende proseguire sulla strada dello sviluppo economico e del miglioramento della tenuta del sistema sociale e sanitario;

valutato che:

nel pieno rispetto della sostenibilità finanziaria di lungo periodo si prospettano rilevanti interventi per ridurre il disagio sociale anche mediante le misure disposte con il decreto-legge n. 81 del 2007 con l'innalzamento delle pensioni più basse per gli anziani ed una migliore tutela previdenziale per i lavoratori più giovani;

sono individuate quali scelte strategiche la crescita sostenibile, una maggiore equità sociale e il risanamento finanziario in tutte le politiche di settore;

ritenuto che:

la legge finanziaria 2007 ha fortemente adeguato le risorse nelle materie di competenza della XII Commissione, incrementando di 6 miliardi di euro il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, dando certezza circa le risorse messe a disposizione nel triennio 2007 - 2009;

la stessa legge finanziaria ha incrementato di 2,6 miliardi di euro le risorse a disposizione per il cofinanziamento degli accordi di programma con le Regioni in materia di investimenti in edilizia sanitaria ed innovazione tecnologica, cui si aggiungono le risorse (3 milioni di euro) destinate dal Governo alle Regioni del Meridione nell'ambito del programma di innovazione tecnologica e sviluppo finanziato con fondi strutturali europei;

il preoccupante disavanzo sanitario di alcune Regioni è stato fronteggiato con l'impegno di ulteriori 3 miliardi di euro e l'adozione di idonei piani di rientro;

con la legge finanziaria 2007 sono stati istituiti i Fondi specifici per la non autosufficienza e per l'inclusione sociale degli immigrati e sono state incrementate le risorse del Fondo per le politiche giovanili, del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità e del Fondo per le politiche per la famiglia, già istituiti nel corso della legislatura;

valutati positivamente:

la riorganizzazione ed il potenziamento della rete delle cure primarie, con la promozione di forme evolute di associazionismo tra i medici e di integrazione con l'attività dei distretti sanitari;

l'ammodernamento del sistema sanitario focalizzato sulla valorizzazione delle risorse umane, a partire dai medici e dal personale sanitario, puntando anche a completare il processo, avviato con la legge finanziaria 2007, di superamento del fenomeno del precariato;

l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), con il superamento di prestazioni ormai obsolete ed il potenziamento di prestazioni ad elevata rilevanza sociale - in questo quadro, si sta procedendo alla revisione dei 43 DRG (*Diagnosis related group*) ad alto rischio di inappropriatazza;

la riorganizzazione della rete ospedaliera e la razionalizzazione dei sistemi di acquisto di beni e servizi;

l'adeguamento delle risorse (a disposizione del cofinanziamento) per gli investimenti in edilizia sanitaria ed innovazione tecnologica;

lo sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria, compatibilmente con le risorse disponibili, con riferimento in primo luogo ai soggetti non autosufficienti e alla loro presa in carico e, in particolare, con l'incentivazione dell'assistenza domiciliare integrata per i medesimi, in quanto più appropriata alle esigenze della persona non-autosufficiente oltre che meno dispendiosa;

la riforma del sistema di regolazione del settore farmaceutico, con l'obiettivo sia di garantire un più adeguato controllo della spesa sia di offrire alle imprese un nuovo assetto di regolazione dei prezzi che dia loro certezze e crei condizioni di mercato più favorevoli alla competizione ed all'innovazione e più incentivanti per gli investimenti in ricerca e sviluppo nel territorio nazionale;

la revisione del sistema della partecipazione alla spesa da parte dei cittadini in linea con una maggiore equità in rapporto alle condizioni economiche delle famiglie;

l'elevamento del livello di servizi socio-sanitari in favore dell'infanzia, della donna e della famiglia, anche tramite l'ampliamento dell'attività dei consultori;

la promozione dell'assistenza odontoiatrica, anche attraverso il miglioramento delle forme di regolazione ed incentivazione dei fondi sanitari integrativi, estendendo le cure anche ai soggetti fragili;

l'avvio di un graduale passaggio della sanità penitenziaria nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

l'attuazione di un sistema di monitoraggio, attraverso una serie adeguata di indicatori;

l'adozione di un programma per la promozione permanente della qualità del Servizio sanitario nazionale, attraverso il monitoraggio del gradimento dei servizi da parte degli utenti;

lo sviluppo dell'erogazione di servizi digitali da parte delle pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento al settore della sanità elettronica;

l'attuazione di politiche di sostegno al reddito e di lotta alla povertà, con particolare riferimento alla ripresa del progetto del Reddito minimo di inserimento;

l'aumento dei servizi per l'infanzia, il rafforzamento della operatività dell'Os-

servatorio nazionale della famiglia e dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile;

la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire uniformemente sul territorio nazionale;

l'attuazione del piano triennale per l'edilizia abitativa, l'azione triennale di lotta alla droga e la promozione di politiche di inclusione sociale degli immigrati;

ritenuto opportuno:

definire i livelli essenziali di assistenza sociale;

procedere ad un aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza;

procedere all'affermazione del diritto sociale all'abitazione attraverso la riduzione dell'onere fiscale sulla prima casa, anche in relazione al numero di figli presenti nel nucleo familiare;

attivare idonee strategie di informazione ed educazione sanitaria per rendere il cittadino sempre più consapevole e responsabile dell'uso corretto dei farmaci e dei servizi sanitari;

assicurare una partecipazione più fattiva e responsabile dei medici e dei professionisti sanitari alle scelte strategiche delle aziende;

garantire una adeguata partecipazione delle istituzioni locali alla programmazione e valutazione degli indirizzi di politica sanitaria;

monitorare l'andamento delle dinamiche sociali e sanitarie da parte del Governo, anche attraverso istituti di ricerca operanti nel settore della medicina sociale e della sanità;

prestare particolare attenzione alle misure e strategie che assicurino una adeguata gestione del rischio clinico e migliorino significativamente la sicurezza delle cure;

apportare le opportune modifiche alle modalità di selezione per gli incarichi di direzione delle strutture complesse nelle

Aziende Sanitarie, in modo da garantire maggiore trasparenza e qualità nelle scelte;

promuovere l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica del Servizio sanitario nazionale, anche attraverso l'adozione più estensiva di moderne metodiche diagnostico-assistenziali quali la telemedicina;

definire una politica strategica relativamente alle malattie croniche, dedicando maggiore attenzione alla lungodegenza cronica e ad alta intensità di cura;

individuare le risorse necessarie al fine di indennizzare le persone danneggiate da trasfusioni e da emoderivati, nonché menomate da talidomide;

definire un Piano nazionale di interventi e di politiche familiari, con particolare riferimento alle famiglie con figli e quelle monogenitoriali e ai nuclei con problemi di carattere economico;

assicurare una maggiore implementazione delle risorse destinate alla non autosufficienza;

definire in tempi rapidi una proposta di legge per le politiche contro la droga;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA)

(Relatore: FOGLIARDI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La XIII Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011;

premesso che:

il settore agroalimentare assume nell'ambito dell'economia italiana una posizione di assoluto rilievo, in quanto rappresenta il secondo settore per fatturato, coinvolge oltre 900 mila imprese e impiega circa 950 mila lavoratori; si tratta di un settore che si è dimostrato capace di conseguire risultati molto significativi nei mercati internazionali, registrando in termini di esportazioni una crescita costante, che segna una ulteriore accelerazione nei primi mesi dell'anno in corso; dall'agroalimentare può pertanto provenire un significativo contributo alla ripresa dell'economia italiana che è in atto;

al tempo stesso la funzione essenziale dell'agricoltura di gestire e curare il territorio attribuisce all'agricoltura stessa un ruolo prioritario nell'ambito delle politiche di sviluppo sostenibile;

le prospettive di sviluppo del settore richiedono specifici interventi volti a rafforzare sotto il profilo strutturale, con riferimento al rafforzamento dei soggetti produttivi, alla tutela e alla valorizzazione dei prodotti, alla ridefinizione delle modalità di produzione, alla stabilizzazione del regime tributario, alla revisione del regime previdenziale;

il settore della pesca si trova ad affrontare notevoli difficoltà, derivanti in primo luogo dall'aumento dei costi connessi all'esercizio dell'attività, per cui emerge l'esigenza di adottare misure che, in modo stabile, estendano agli imprenditori ittici il trattamento tributario più favorevole già previsto per l'agricoltura,

esprime, per i profili di propria competenza,

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) per quanto concerne i soggetti produttivi del settore agricolo, siano rafforzate le misure volte a promuovere la crescita dimensionale delle imprese e le forme di aggregazione tra i produttori; contestualmente siano sviluppati gli interventi a favore dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura e nella pesca, anche con l'introduzione di ulteriori strumenti per sostenere l'ingresso di giovani imprenditori nel settore agricolo e in quello della pesca;

2) per quanto concerne i prodotti, si adottino, in primo luogo a livello di definizione delle politiche comunitarie, decisioni volte a tutelarne e promuoverne la qualità, valorizzando il legame con il territorio e con specifiche modalità di produzione consolidate dalla tradizione. A tal fine occorre porre in atto specifiche azioni per ostacolare le molteplici forme di contraffazione diffuse nell'ambito dei commerci internazionali e per evitare l'omologazione delle produzioni al livello più basso; contestualmente, nell'ambito della ridefinizione delle politiche di promozione dei prodotti italiani all'estero, occorre riconoscere al settore agroalimentare una rilevanza corrispondente al ruolo che esso assume sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, individuando specifici stru-

menti per la tutela e la valorizzazione di tali produzioni;

3) per quanto concerne le modalità di produzione, si evidenzia l'esigenza di porre l'agricoltura in una posizione centrale rispetto al complesso delle politiche per lo sviluppo sostenibile; a tal fine occorre realizzare appositi interventi, anche di carattere infrastrutturale, per garantire un utilizzo sostenibile delle risorse naturali in agricoltura, in particolare per quanto concerne le risorse idriche e quelle energetiche. Tali interventi al tempo stesso devono essere individuati in modo idoneo a impostare una ristrutturazione del sistema produttivo agricolo che faciliti i processi di riconversione in corso e lo sviluppo di filiere innovative, come, in particolare, la filiera agroenergetica;

4) nell'ambito della manovra di finanza pubblica si individuino le risorse finanziarie necessarie per permettere l'adozione di misure volte a stabilizzare il regime tributario per l'agricoltura e per consentire una ridefinizione del regime previdenziale che tendenzialmente porti ad allineare gli oneri contributivi con quelli corrispondenti alla media europea;

5) relativamente al settore della pesca, si evidenzia l'esigenza prioritaria di adottare misure che estendano a tale settore il regime tributario previsto per l'agricoltura, per quanto concerne in particolare l'IVA e l'IRAP.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Relatore: FRIGATO)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La XIV Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2);

sottolineata, anche con riferimento al contesto comunitario, la piena condivisione degli obiettivi e degli strumenti adottati, in relazione alle scelte strategiche e alle politiche settoriali, alle politiche per la crescita sostenibile e per l'equità sociale, alla sostenibilità finanziaria nonché al Mezzogiorno e alla finanza territoriale;

sottolineata altresì la necessità di utilizzare efficacemente tutte le risorse derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, specialmente per quanto riguarda le diverse tipologie di interventi infrastrutturali, in modo da favorire il rilancio dell'economia soprattutto nelle aree in cui è minore lo sviluppo economico;

richiamata la necessità che, nel quadro integrato di sviluppo anche attraverso un sistema efficiente di istruzione e formazione, sia dato pieno risalto alla funzione di istruzione e formazione degli adulti, secondo quanto indicato dalla Comunicazione della Commissione europea « Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere » – (COM(2006)614);

considerato inoltre che, da un esame dei dati a consuntivo 2006 e dalle stime per il 2007, emerge con evidenza il collegamento tra la politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE) e l'entità complessiva della spesa per gli interessi sul debito pubblico;

preso atto del fatto che la spesa per interessi passivi dello Stato risulta cresciuta rispetto al 2006 di 6,2 miliardi di euro, in ragione dell'aumento del tasso di interesse sul debito pubblico, fissato dalla BCE;

evidenziata l'esigenza di potere ulteriormente approfondire e migliorare l'insieme delle relazioni tra fissazione del

tasso di interesse e tasso di inflazione, specialmente nel momento in cui quest'ultimo risulta tendenzialmente basso nel nostro Paese;

considerato altresì che appare necessario fare emergere in maniera ancor più chiara l'incidenza delle decisioni della BCE sulla spesa pubblica e sulle politiche complessive di bilancio in Italia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sottolineare l'esigenza di un rafforzamento degli strumenti di analisi e di un potenziamento ulteriore del sistema delle rilevazioni nei confronti della politica monetaria praticata dalla BCE e dei relativi effetti nei confronti dei conti pubblici, alla luce del rapporto tra tale politica e l'entità della spesa per interessi sul debito pubblico.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

(Relatore: CREMA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011
(Doc. LVII, n. 2)

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2);

considerati gli obiettivi e gli indirizzi complessivamente tracciati nel Documento, mediante i quali il Governo intende rilanciare il perseguimento di un solido e duraturo sviluppo economico, di una maggiore equità sociale e del risanamento finanziario, profili da coniugare con l'intento di realizzare una più elevata qualità di spesa attraverso efficienti e razionali processi di allocazione delle risorse esistenti;

evidenziati i riferimenti richiamati dal Documento alla « Strategia di Lisbona », sulla base della quale il Consiglio Europeo ha indotto l'Italia a perseguire una politica rigorosa di risanamento fiscale affinché si prospetti una riduzione

del rapporto debito pubblico/PIL, anche promuovendo la piena attuazione delle riforme pensionistiche tese a garantire la sostenibilità a lungo termine dei conti pubblici; a progredire ulteriormente sul percorso delle liberalizzazioni, al fine di accrescere la concorrenza nei mercati dei prodotti e dei servizi; a ridurre le disparità regionali nel campo dell'occupazione contrastando il lavoro irregolare; a migliorare la qualità dell'istruzione garantendone l'adeguatezza al mercato del lavoro;

rilevato quanto evidenziato nel Documento in ordine all'opportuna attivazione di specifiche iniziative sul versante delle politiche di settore, quali, in particolare: i progetti di sicurezza integrata che coinvolgono le regioni ed il sistema delle autonomie nell'elaborazione di strategie organizzative finalizzate a soluzioni avanzate di sicurezza; l'attuazione di un sistema di contabilità e bilancio ambientale nello Stato, nelle regioni e negli enti locali che integri gli atti di programmazione

economico-finanziaria e di bilancio dello Stato, delle regioni, delle province autonome e dei comuni, allo scopo di assicurare conoscenza, trasparenza e responsabilità all'azione del Governo rispetto ai principi dello sviluppo sostenibile, assicurando, altresì, il diritto all'informazione ambientale; il coordinamento della politica della mobilità, attraverso l'intervento cooperativo delle regioni; l'attuazione di politiche sociali attraverso idonee sinergie fra i diversi attori coinvolti, mediante incisive forme di raccordo e collaborazione tra lo Stato, le regioni, le province ed i comuni; l'attuazione di un Piano nazionale della famiglia con il pieno coinvolgimento delle regioni e degli enti locali;

considerato quanto si evince dal contenuto del Documento in ordine al riconoscimento agli enti territoriali di un'autonomia tributaria significativa rispetto alle ampie competenze di spesa ad essi spettanti e tale da responsabilizzarli nella gestione finanziaria anche in relazione ai vincoli finanziari internazionali; rilevata al contempo l'indicazione di consentire la possibilità di attuare differenziazioni tra territori nei livelli dell'intervento pubblico, ferma restando l'esigenza di garantire al sistema della finanza decentrata un adeguato grado di perequazione tra territori differentemente dotati in termini di gettiti potenziali e diversamente caratterizzati in termini di bisogni;

evidenziato l'orientamento tratto dal Documento circa l'opportunità di introdurre il saldo come parametro di riferimento per il Patto di Stabilità Interno e l'esigenza di valutare come complementari e strettamente connessi, in un complessivo quadro di riforma, i disegni di legge delega sul federalismo fiscale e sul « Codice delle autonomie », attuativo quest'ultimo degli articoli 117, secondo comma, lettera *p*), e 118 della Costituzione;

considerata l'indicazione di voler attivare politiche innovative di sostegno a favore della montagna e dei comuni montani, al fine di valorizzarne le potenzialità economiche, nonché a favore dei territori

insulari e delle isole minori, sulla base dei principi della specificità territoriale, dello sviluppo sostenibile, della coesione economica e della sussidiarietà, e richiamato altresì l'obiettivo di potenziare i compiti di valutazione della qualità dell'azione di governo del sistema delle autonomie, al fine di migliorarne economicità ed efficienza e ridurre i costi, anche mediante la previsione di misure volte ad incentivare la gestione in forma associata dei servizi pubblici tra gli enti locali;

evidenziato che i menzionati interventi di sostegno a favore di specifici settori assumono per lo più carattere frammentario e, al fine di rendere più incisive e sistematiche le iniziative intraprese, richiederebbero più propriamente la sussistenza di apposite leggi cornice nelle singole materie d'interesse, come in più occasioni evidenziato dalla Corte costituzionale;

valutata favorevolmente la prospettiva che, sulla base dei principi di concertazione e di leale collaborazione, le regioni e gli altri livelli delle autonomie territoriali siano coinvolti in modo sistematico nella definizione delle strategie settoriali, in una prospettiva di compiuta attuazione del Titolo V, Parte II, della Costituzione, pur evidenziandosi che la presentazione del Documento non è stata preceduta da un'adeguata concertazione con il sistema delle autonomie territoriali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

che sia evidenziata, in quanto particolarmente richiamata nel Documento di programmazione economico-finanziaria, la prospettiva federalista, e segnatamente:

sia valutata l'opportunità che la risoluzione parlamentare che avrà ad oggetto il documento in esame preveda che il disegno di legge finanziaria per il 2008 disciplini, nel novero delle riforme strutturali necessarie all'attuazione dell'arti-

colo 119 della Costituzione, in tema di federalismo fiscale, anche la partecipazione dei rappresentanti delle autonomie territoriali ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, fatta salva la competenza dei regolamenti parlamentari;

sia data piena attuazione all'indicazione del documento nella quale si afferma l'esigenza di attuare un pieno, compiuto e sistematico coinvolgimento delle

autonomie territoriali nella definizione delle strategie settoriali di intervento pubblico;

sia rilanciato e consolidato il confronto dialettico tra Stato e Regioni, tanto nella fase propositiva che in quella decisionale concernente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse disponibili, in un'ottica di rigorosa attuazione dei principi di finanza decentrata.